



Congregazione della Passione di Gesù Cristo

IL SUPERIORE GENERALE

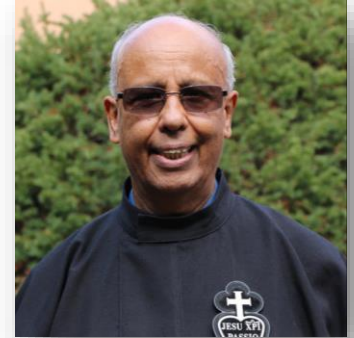
Piazza dei SS. Giovanni e Paolo, 13 - 00184 Roma - Italia
Tel. +39 06 772711; Fax: +39 067008454

Prot. n. 083/2023/JR

CONVOCAZIONE DEL CAPITOLO GENERALE

LETTERA CIRCOLARE DI CONVOCAZIONE DEL 48° CAPITOLO GENERALE

Cari fratelli, sorelle e amici
della famiglia passionista



Subito dopo Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.

Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.

Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura.

Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!".

Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque".

Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!".

E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?".

Appena saliti sulla barca, il vento cessò.

Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

Matteo 14, 22-33.



RIFLESSIONE

Gesù **costrinse** i discepoli a salire sulla barca e a precederlo all'altra sponda. Li ha costretti, li ha obbligati ad andare. Non fu data loro la possibilità di scegliere. Furono costretti a intraprendere un viaggio **insieme**, in obbedienza e fiducia all'ordine di Gesù, ma senza la sua presenza fisica con loro. Il viaggio era verso una destinazione sconosciuta e una situazione ignota sull' "altra riva". Durante il viaggio, però, i discepoli incontrarono gravi difficoltà che li lasciarono sopraffatti e paralizzati dalla paura. La fiducia venne meno e la paura si impadronì di loro fin quando non incontrarono la presenza familiare di Gesù, loro fonte di speranza e di vita.

Dall'ultimo Capitolo generale del 2018, la nostra Congregazione ha intrapreso un cammino di "rinnovamento della nostra missione". È stato un cammino segnato da varie difficoltà che hanno sconvolto i nostri piani e progetti nelle diverse parti della Congregazione. Possiamo pensare alla pandemia globale e ai suoi effetti sulle cele-



brazioni giubilari della Congregazione; alla guerra in Ucraina; al colpo di stato militare in Myanmar; alla violenza e al disordine sociale ad Haiti; alle instabilità politiche in Africa; alle politiche religiose in Cina e in Vietnam; alla migrazione di rifugiati e richiedenti asilo attraverso l'Europa, il Sud e il Nord America. Tutti conosciamo i diversi modi in cui queste "tempeste" ci hanno colpito lungo il nostro cammino, anche nella

nostra vita personale e comunitaria. Tuttavia, in questi segni del nostro tempo e della nostra storia, il Signore ci impone, ci costringe, a intraprendere il viaggio, a "passare all'altra riva".

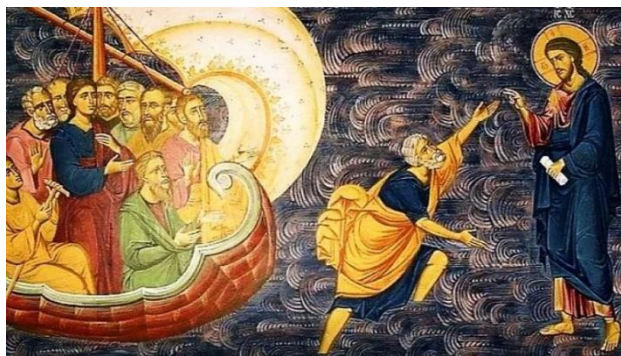
Come abbiamo percorso questo viaggio? Qual è stata la nostra risposta alle "tempeste" incontrate lungo il cammino? Siamo arrivati "sull'altra riva"? Ci arriveremo mai? Qual è la nostra speranza? Forse l'approdo all'altra riva non è tanto importante quanto la decisione di accettare il comando di Cristo di **andare**, cioè di lasciare le nostre comodità, di ripiegare le tende che abbiamo costruito, di mettersi a disposizione della missione.

Vorrei riflettere e spero di far luce sulla nostra esperienza e sulla risposta che ci viene chiesta guardando all'azione e alla risposta di Pietro nel racconto evangelico (Mt 14, 22-33), quando la paura si era impadronita di tutti nella barca e sembrava che ogni speranza fosse perduta.

Pietro aveva visto molte cose durante il suo viaggio con Gesù, ma non aveva mai visto nulla di simile a ciò che viene raccontato in questa storia: Gesù che cammina sulle acque. Ciò lo ha attirato così tanto, così sembra, da desiderare di poterlo fare anche lui. E Gesù è stato anche fin troppo disposto a concederglielo. "Vieni!", dice Gesù.

Ma per raggiungere Gesù, Pietro ha dovuto mettere fare un passo nell'acqua: un passo cruciale, ma pericoloso e rischioso.

Per poter fare quel passo nell'acqua, Pietro ha dovuto fare un passo fuori dalla barca in cui c'era sicurezza, compagnia e protezione. Ha dovuto rinunciare, abbandonare la barca e la sicurezza che essa offriva. Non c'era altro modo per entrare in acqua. Ci sono voluti coraggio e molta fede in Gesù perché Pietro osasse uscire dalla barca per entrare in acqua. Senza di essi, non sarebbe stato possibile.



Quindi, il passo fatto da Pietro nell'acqua, in realtà, è stato un fare due passi: *uno fuori dalla barca* e *uno dentro l'acqua*. La barca offriva sicurezza, familiarità, compagnia; dava a Pietro sicurezza, ma era una sicurezza creata dall'uomo. L'acqua, invece,



presentava pericoli e rischi, ma offriva anche una sicurezza data dalla parola di Cristo: "*Vieni!*". Così, quando Pietro ha corso il rischio ed ha messo in piedi nell'acqua, ha effettivamente rinunciato alla sicurezza umana e ha riposto la sua sicurezza nella parola di Cristo. È questa la fede necessaria che ha permesso a Pietro di fare l'impensabile, cioè di camminare sulle acque. "*Ma appena senti la forza del vento,*

si spaventò e cominciò ad affondare". Finché Pietro ha tenuto gli occhi fissi su Gesù, ha avuto un terreno solido sotto i piedi. Ma non appena li ha staccati da Gesù, quel terreno solido si è trasformato in una massa di acqua.

Le azioni di Pietro ci insegnano a non avere paura di rischiare nella fede, ma ad accettare e fidare nella parola di Cristo che chiede di "*andare*", di "*venire*", e a combattere la paura e la sfiducia non perdendo di vista Cristo, ma tenendo gli occhi fissi su di lui.

Come Passionisti, vogliamo continuare a camminare insieme lungo il cammino missionario che abbiamo iniziato verso "*l'altra riva*" nonostante le difficoltà incontrate, senza ristagnare e sistemarci comodamente costruendo tende. Siamo chiamati ad affrontare le nostre paure rischiando nella fede, con lo sguardo rivolto a Cristo Crocifisso che è la fonte della nostra vita e della nostra missione, nel quale troviamo la forza dell'amore di Dio e il mistero della Divina Sapienza.





CONVOCAZIONE DEL 48° CAPITOLO GENERALE

Con questa riflessione e per mezzo della presente Lettera Circolare, oggi, 7 ottobre 2023, convoco il 48° Capitolo Generale della nostra Congregazione, che avrà luogo nel Ritiro dei Santi Giovanni e Paolo a Roma dal 7 al 26 ottobre 2024. Si ricorda, tuttavia, che dal 4 al 6 ottobre 2024 si svolgerà un precapitolo obbligatorio, della durata di tre giorni, prima dell'apertura formale del Capitolo generale. Chiedo pertanto a tutti i Capitolari e ai partecipanti al Capitolo di arrivare a Roma entro il 3 ottobre e di ripartire da Roma dopo il 26 ottobre 2024.

MEMBRI DEL CAPITOLO GENERALE

La composizione dei membri del Capitolo Generale è definita dalle Costituzioni n.129¹, n. 130; n. 159¹ e dai Regolamenti Generali 77¹.

I membri ex-officio, secondo Costituzioni 129, sono:

- il superiore generale, che sarà anche presidente del Capitolo
- i precedenti superiori generali
- i consultori generali
- il procuratore generale
- il segretario generale
- il segretario generale per la solidarietà e le missioni²
- l'economista generale
- i superiori provinciali, vice-provinciali e i superiori dei vicariati generalizzati
- i presidenti di configurazione che non sono superiori maggiori³

I delegati sono eletti nel modo seguente:

In base ai Regolamenti Generali 77, ogni configurazione avrà diritto a un partecipante/delegato nel Capitolo Generale ogni 25 religiosi. Dopo aver escluso i partecipanti ex-officio, si dovrà eleggere un numero di delegati sufficiente a raggiungere la quota stabilita. Per quanto possibile, un delegato sarà fratello. Coloro che sono privati di voce attiva e passiva non sono computati a tale effetto.

Il numero di religiosi da eleggere per ogni Configurazione dovrà essere determinato almeno un anno prima della celebrazione del Capitolo Generale, cioè il 7 ottobre 2023.

¹ Modificato dal Capitolo Generale 2018.

² Ruolo, al momento, rivestito da uno dei consultori generali.

³ Al momento ci sono tre presidenti di configurazione che non sono superiori maggiori: CCH, CJC e PASPAC.

Convocazione del 48° Capitolo Generale della Congregazione

In base ai dati ufficiali in possesso della curia generale, i religiosi che godono di voce attiva e passiva al 7 ottobre 2023 risultano essere 1.699.

Il 48° Capitolo Generale 2024 sarà composto, pertanto, di 80 membri, di cui 36 ex-officio e 44 delegati, così distribuiti:

- ✓ **Curia Gen. + ex Sup. Gen.: 12 membri**, tutti ex officio.
- ✓ **CCH: 5 ex officio e 1 delegato da eleggere**
(di cui, se possibile, uno fratello)
- ✓ **CJC: 6 ex officio e 6 delegati da eleggere**
(di cui, se possibile, uno fratello)
- ✓ **CPA: 4 ex officio e 4 delegati da eleggere**
(di cui, se possibile, uno fratello)
- ✓ **MAPRAES: 1 ex officio e 13 delegati da eleggere**
(di cui, se possibile, uno fratello)
- ✓ **PASPAC: 7 ex officio e 10 delegati da eleggere**
(di cui, se possibile, uno fratello)
- ✓ **SCOR: 1 ex officio e 10 delegati da eleggere**
(di cui, se possibile, uno fratello)

In ottemperanza alle Cost. n. 159, il Consiglio Esecutivo di ogni Configurazione deve stabilire le modalità di elezione dei delegati e dei loro sostituti per il Capitolo Generale. Queste norme devono essere presentate per l'approvazione dal Superiore Generale con il consenso del suo consiglio.

Chiedo al Consiglio Esecutivo di ogni Configurazione ⁴ di presentare, per cortesia, al Superiore Generale le loro rispettive norme e procedure della Configurazione per l'elezione dei delegati al Capitolo Generale.

LA COMMISSIONE PREPARATORIA DEL CAPITOLO GENERALE

Questa Commissione è composta da sei religiosi che rappresentano ogni Configurazione.

Ad ogni Presidente di Configurazione è stato chiesto di proporre tre nomi al Consiglio Generale, da cui sono stati nominati i seguenti religiosi:

- P. Elie Muakasa Ngumba (CPA) – Presidente
- P. Gregor Lenzen (CCH)
- P. Clemente Barrón (CJC)
- P. Alessandro Cancelli (MAPRAES)
- P. Yoseph Pedhu (PASPAC)
- P. Tarcisio Hernando Gaitán Briceño (SCOR)

⁴ Con l'eccezione di MAPRAES che ha già delle norme approvate.



Il Superiore Generale CP

Due Consultori generali: P. Eddy Alejandro Vásquez López e P. Gwen Barde fungeranno da collegamento e da segretari della Commissione.

La Commissione Preparatoria sarà presto in comunicazione con tutti i membri religiosi e laici della Famiglia Passionista in un processo di consultazione e ascolto per discernere le ispirazioni dello Spirito Santo per la nostra Congregazione e stabilire l'agenda del Capitolo Generale. In uno spirito di "sinodalità", tutti sono incoraggiati, sia personalmente che a livello locale, a impegnarsi e a contribuire a questa fase di preparazione attraverso un ascolto rispettoso, un dialogo onesto e un discernimento orante per il bene comune della nostra Congregazione.

I FACILITATORI DEL CAPITOLO GENERALE

Dopo molte consultazioni e su raccomandazione di altri, il Consiglio Generale ha ingaggiato come facilitatori, con i loro servizi professionali, il P. Yago Abeledo (Missionario d'Africa), che lavora con il team di consulenti del *Faith & Praxis Centre for Global Leadership*, e il co-facilitatore José Villoslada, un laico e coach professionista. Insieme, accompagneranno la Commissione preparatoria e il Consiglio generale come consulenti/facilitatori durante la fase di preparazione e durante il Capitolo generale.

La metodologia utilizzata seguirà il modello "VEDERE-GIUDICARE-AGIRE-VALUTARE-CELEBRARE" supportato dal "*Butterfly Framework*" (schema a farfalla) che ci permetterà di approfondire ed espandere la nostra consapevolezza nell'accogliere lo Spirito Santo.

Dal 13 al 15 settembre 2023, Yago e José hanno facilitato l'incontro del Consiglio generale allargato e della Commissione preparatoria del Capitolo generale, durante il quale abbiamo potuto far emergere alcune preoccupazioni e questioni che potranno contribuire all'agenda del Capitolo generale. Abbiamo anche deciso il tema del 48° Capitolo generale.

Siamo grati a Yago e José per aver accettato di guidare il processo del nostro Capitolo generale e auguriamo loro ogni benedizione nel loro servizio e nella condivisione delle loro competenze con noi.



IL TEMA E IL LOGO DEL 48° CAPITOLO GENERALE

Durante la riunione di settembre e il lavoro congiunto del Consiglio generale allargato e della Commissione preparatoria del Capitolo generale, e con la guida dei nostri consulenti, è emerso il seguente tema per il 48° Capitolo generale:

“Eccomi, Manda Me”

La passione di Cristo, nostra fonte di vita e missione

Abbiamo cercato un tema dinamico che fosse di natura missionaria, ma strettamente legato al nostro carisma e alla nostra identità passionista. Sentiamo che la Congregazione ha bisogno di un'iniezione che ci "scuota" dal nostro letargo e ci ispiri un nuovo entusiasmo per trasformare la cenere in fuoco, per essere pronti e disponibili ad "*andare all'altra riva*" [i margini, le periferie, i luoghi dove nessuno vuole andare], a lasciare le nostre tende e le nostre zone di comfort, e a correre i necessari rischi lungo il cammino, sempre con la attenzione fissa sulla Croce e sulla Passione di Cristo che, per noi Passionisti, è la sorgente e la fonte dell'amore e della sapienza divini. Siamo noi, sono io, veramente pronti ad ascoltare lo Spirito e a rispondere: **“Eccomi, manda me”?**

Nel frattempo, ispirato dallo Spirito e utilizzando i suoi talenti, p. Juan Manuel Benito (Superiore Provinciale SCOR) ha creato il logo del Capitolo seguendo il tema e altri spunti ascoltati durante l'incontro. Lo presento qui insieme alla spiegazione di Juan Manuel sui vari simboli.



La CROCE è intrecciata e fatta di un materiale freddo e senza vita. Può evocare la nostra realtà piena di interrelazioni (interculturalità), che può formare una struttura molto coerente ma fredda e senza vita. La Croce di Gesù, la nostra missione, ha una grande consistenza e potenzialità, ma non trasmette vita, colore e luce.

La FARFALLA è un segno sottile di resurrezione, di nuova vita che emerge, dolcemente, senza rumore, generando speranza. (La farfalla è il risultato di un processo di trasformazione, una preziosa metafora della natura sulla resurrezione - Laudato Si' -. Potrebbe anche evocare la "ruah" che aleggiava sulla Creazione).

Il CUORE evoca il battito del cuore che provoca la passione di Gesù, in colori di luce e calore. Sono l'espressione di una nuova alba, di un orizzonte di speranza.

LA SILHOUETTE DEL SEGNO PASSIONISTA è la finestra aperta sul mondo, il cammino da intraprendere, la MISSIONE da realizzare a partire dai piccoli segni di vita delle nostre comunità.

Lo slogan è molto chiaro, ci chiama a essere protagonisti, ognuno di noi passionisti, di un nuovo invio, a partire dalla Passione di Cristo, fonte di vita e della nostra ragione di essere nel mondo (missione).



CONCLUSIONE

Nei prossimi mesi ci sarà molto da fare per preparare il nostro Capitolo generale, che si terrà a soli 12 mesi di distanza. La Commissione preparatoria sarà particolarmente impegnata con le riunioni, la preparazione dei materiali da distribuire, raccolti e assemblati. Ringrazio di cuore i membri della Commissione per aver accettato di svolgere questo servizio in aggiunta ai loro compiti abituali. La nomina di altre Commissioni di lavoro e l'organizzazione dei compiti sono ancora in sospeso. Chiedo la vostra piena collaborazione e partecipazione al lavoro che ci attende e che vogliamo portare avanti **insieme**.



Soprattutto, preghiamo per avere menti e cuori aperti, affinché possiamo essere illuminati dalla grazia di Dio per ascoltare ciò che viene chiesto alla nostra Congregazione in questi tempi. Chiediamo l'audacia e il coraggio di intraprendere con speranza il cammino che Dio ha in mente per noi e di "andare all'altra riva", confidando nella forza del tenero amore di Dio e nella sapienza che emana dal mistero della Passione di Cristo.

Le benedizioni e le preghiere della Madonna della Santa Speranza e di San Paolo della Croce ci accompagnino in questo viaggio che abbiamo iniziato.

“Che la Passione di Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.”

Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, Roma
7 Ottobre 2023
Festa della Madonna del Rosario



P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale